



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO DEL TERZO SETTORE PER LA CO-PROGETTAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' E INCLUSIONE ATTIVA NEL TERRITORIO DELL'AMBITO SOCIALE N. 5 – ATS MILANO CITTÀ METROPOLITANA, DA REALIZZARE NELL'AMBITO DEI FINANZIAMENTI MINISTERIALI AFFERENTI AL FONDO POVERTA'.

Amministrazione procedente: COMUNE DI MELZO - in qualità di Comune Capofila dell'Ambito Sociale Territoriale 5 ATS Milano Città Metropolitana

Codice fiscale e partita iva: 00795710151

Sito internet: www.comune.melzo.mi.it

PEC comunemelzo@pec.it

CUP (Quota servizi Fondo Povertà):

Anno 2018 B61H18000170001

Anno 2019 B61H20000200003

Anno 2020 B61B20001460003

Anno 2021 B69G21000110003

Anno 2022 B99G22001410001

Anno 2023 B99G23002780001

CIG: B5E0EC2D0A

PREMESSA

Il presente Avviso fornisce le indicazioni in merito alle modalità e alle forme necessarie per manifestare la disponibilità a co-progettare insieme all'Ambito Sociale Territoriale n. 5 – ATS Milano Città Metropolitana un Sistema integrato di interventi di contrasto alla povertà ed inclusione attiva.

Fermo restando quanto previsto dagli strumenti di pianificazione e di programmazione, previsti dalla legislazione vigente, l'Ambito Sociale Territoriale intende attivare un procedimento ad evidenza pubblica, di sussidiarietà orizzontale per la co-progettazione ed attuazione degli interventi finanziabili a valere sul Fondo "Quota servizi Fondo Povertà" annualità 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023.

È infatti interesse prioritario dell'Ambito Sociale Territoriale:

- valorizzare la funzione sociale svolta dagli enti del Terzo Settore, avviando forme di collaborazione finalizzate alla progettazione e alla realizzazione dei servizi/progetti sviluppando una dinamica di rete tra i soggetti attivi sul territorio;



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



- operare in un'ottica di amministrazione condivisa, utilizzando la co-progettazione in quanto strumento che meglio permette di perseguire l'interesse pubblico all'interno del welfare locale, sia nella fase di lettura dei bisogni che in quella della definizione degli interventi e dei servizi che ad essa consegue;
- chiamare i soggetti del terzo settore coinvolti nell'attuazione di un progetto ad assumere un ruolo attivo, immettendo nel sistema risorse proprie, proponendo soluzioni progettuali e assumendo una posizione di corresponsabilità sia progettuale che gestionale.

Pertanto, visti i seguenti riferimenti normativi:

- la L. N. 328 del 2000 – *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”* che ha introdotto nel quadro dell'ordinamento giuridico italiano alcune disposizioni in riferimento al ruolo degli Enti del Terzo Settore, in particolare l'art. 1, co. 5, che dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che gli ETS debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali.
- il D.P.C.M. 30.03.2001 – *“Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 328/2000”* – che all'art. 7 prevede che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente gli ETS attivando non solo nella fase finale di gestione ed erogazione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e specifici progetti operativi – i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui gli ETS esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi.
- le Linee Guida ANAC, adottate con Delibera n. 32 del 2016, per l'affidamento di servizi ad ETS, secondo cui la co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra PP.AA. e privato sociale; essa trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale.
- le Linee Guida ANAC, adottate con Delibera n. 382 del 27 luglio 2022, recanti *“Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali”* che recitano: *“Per lo svolgimento dei servizi sociali, ivi compresi quelli individuati nell'allegato IX del codice dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, infatti, possono decidere di ricorrere a forme di co-programmazione e/o di co-progettazione, qualora ritengano opportuno organizzare gli stessi avvalendosi della collaborazione degli Enti del terzo settore oppure di sottoscrivere convenzioni con gli Organismi individuati dall'articolo 56 del codice del Terzo settore (di seguito CTS). La scelta tra le varie alternative possibili è effettuata dalle amministrazioni in considerazione della natura del servizio da svolgere, delle finalità e degli obiettivi da perseguire, delle modalità di organizzazione delle attività e della possibilità/opportunità, da un lato, di coinvolgere attivamente gli operatori del settore nelle diverse fasi del procedimento di realizzazione del servizio e, dall'altro, di prevedere la compartecipazione dell'amministrazione allo svolgimento dello stesso”*.

- il D.Lgs. n. 117 del 2017 – noto come *Codice del Terzo Settore* – che all'art. 55 stabilisce:
 1. *In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.*
 2. *La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.*
 3. *La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2.*
 4. *Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner.*
- la Relazione illustrativa del Governo sullo schema del Codice del Terzo Settore, nella parte in cui chiarisce che: *“(…) Anche la co-progettazione viene individuata dal legislatore come strumento ordinario di esercizio dell'azione amministrativa, non più limitato ad interventi innovativi e sperimentali, attraverso il quale si realizzano forme di collaborazione pubblico/privato (…)*”.
- la Sentenza Corte costituzionale n. 131 del 2020 che, qualificando l'istituto della co-progettazione, l'ha definita come modello che *«non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico»*.
- la suddetta sentenza che, tra l'altro, chiarifica che il ricorso alla co-progettazione non è più limitato alle sole ipotesi di cui al citato art. 7 del DPCM 30.03.2001, relativo agli interventi innovativi e sperimentali di cui al settore dei servizi sociali e/o del welfare, ma la configura come metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di collaborazione con ETS quale esito “naturale” della co-programmazione ovvero per “specifici progetti di servizio o di intervento”.



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 2021 che definisce le Linee Guida attuative degli artt. 55, 56 e 57 del Codice del Terzo Settore, per il loro utilizzo nei rapporti fra amministrazioni pubbliche e soggetti del Terzo Settore.
- l'art. 6 del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 che recita: *"In attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al [decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117](#), sempre che gli stessi i contribuiscono al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato. Non rientrano nel campo di applicazione del presente codice gli istituti disciplinati dal [Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017](#)".*

Richiamati inoltre i riferimenti normativi e le disposizioni vigenti inerenti le misure di contrasto alla povertà e i relativi fondi costitutivi e più precisamente:

- art. 1, comma 386, della Legge n. 208 del 28.12.2015 (legge di bilancio per il 2016) istitutivo del Fondo Povertà;
- Il "Piano nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023" approvato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo n. 147/2017 nella propria seduta del 28 luglio 2021, all'interno del quale è contenuto il "Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023";
- Decreto Legge n. 48 del 4 maggio 2023 convertito con modifiche dalla Legge 3 luglio 2023 n. 85, che istituisce la misura dell'Assegno di Inclusione (Adi);
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 154 del 13 dicembre 2023 che definisce le modalità di richiesta dell'Assegno di inclusione (Adi), istituito a decorrere dal 1° gennaio 2024, ai sensi del D.L. n. 48/2023.
- Linee Guida per l'impiego della Quota Servizi del Fondo Povertà, annualità 2022/2023

Richiamati ulteriormente i seguenti atti amministrativi in forza dei quali viene indetta la presente procedura di co-progettazione:

- La Convenzione per la gestione associata degli interventi e dei servizi alla persona in attuazione del Piano di Zona "DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE LOCALE PER UN' ARCHITETTURA DI SERVIZI CHE PROMUOVA COESIONE, INCLUSIONE E CORRESPONSABILITA'" per il periodo dal 1.1.2025 al 31.12.2027 - approvata nell'Assemblea dei Sindaci di Ambito con delibera n.10 del 04.12.2024;
- la determinazione n. 148 del 06.03.2025 con la quale sono stati approvati gli atti della presente procedura.

Tanto premesso è pubblicato il seguente

AVVISO PUBBLICO



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



ART. 1 PREMESSE E DEFINIZIONI

- 1.1 Le Premesse costituiscono parte integrante del presente Avviso.
- 1.2 Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti "Definizioni":

AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE (AP)

l'Ambito Sociale Territoriale n. 5 - ATS Milano Città Metropolitana, titolare della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, nel rispetto dei principi della Legge n. 241/2990 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;

ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS)

i soggetti indicati nell'art. 4 del D. Lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo settore;

ENTI ATTUATORI PARTNER (EAP)

gli Enti di Terzo Settore (ETS), singoli o associati, la cui proposta progettuale sarà risultata più rispondente all'interesse pubblico dell'Amministrazione procedente e con i quali attivare il rapporto di collaborazione;

BUDGET DI PROGETTO

l'insieme delle risorse a disposizione del progetto sotto varie forme (risorse economiche, beni immobili, beni mobili, risorse professionali, ecc.), apportate dall'Ambito Sociale Territoriale, dalle singole Amministrazioni comunali afferenti all'Ambito, dagli Enti Attuatori Partner o reperite dal tavolo di co-progettazione da enti esterni (es. bandi regionali, comunitari, di fondazioni, privati finanziatori ecc.);

CTS

Codice del Terzo Settore, approvato con D. Lgs. n. 117/2017;

PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE

procedura ad evidenza pubblica per la valutazione delle proposte progettuali presentate dagli ETS, cui affidare le attività di progetto;

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di co-progettazione;

CO-PROGETTAZIONE

sub-procedimento di definizione congiunta, partecipata e condivisa della progettazione degli interventi e dei servizi fra la P.A. - quale Amministrazione procedente - e l'ETS selezionato;

DOCUMENTO PROGETTUALE (DP)



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



l'elaborato progettuale preliminare e di massima, posto a base della procedura di co-progettazione predisposto dall'Ente Procedente;

PROPOSTA PROGETTUALE (PP)

il documento progettuale complessivo presentato dagli ETS, nei modi previsti dall'Avviso ed oggetto di valutazione da parte di apposita Commissione nominata dall'Amministrazione procedente;

TAVOLO DI CO-PROGETTAZIONE

sede preposta allo svolgimento dell'attività di co-progettazione per l'implementazione delle attività di progetto, finalizzata all'elaborazione condivisa del progetto definitivo (PD);

PROGETTO DEFINITIVO (PD)

l'elaborato progettuale, approvato dall'Amministrazione procedente, a conclusione della procedura ad evidenza pubblica ed allegato alla convenzione;

CONVENZIONE

la scrittura privata che sarà sottoscritta dal Comune di Melzo, in qualità di capofila dell'Ambito Sociale Territoriale, e l'ente attuatore partner (EAP), selezionato per l'attuazione della proposta progettuale;

ASS.TS

l'Associazione Temporanea di Scopo tra gli ETS, che potrà essere formalizzata ad esito della procedura per la realizzazione delle attività e degli interventi oggetto di co-progettazione;

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

il soggetto indicato dall'Amministrazione procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. Mm.

ART. 2 OGGETTO DELL'AVVISO

2.1 Il presente Avviso ha per oggetto la candidatura da parte degli Enti del Terzo settore (ETS), come definiti dall'art. 4 del D. lgs. 117/2017 (CTS), a presentare una proposta progettuale (PP) nell'ambito della procedura ad evidenza pubblica, ai fini della co-progettazione di un sistema integrato di interventi di contrasto alla povertà - intesa come scenario di vulnerabilità - ed inclusione attiva che si fondi sulla messa in rete delle forze presenti nella comunità per la costruzione di azioni sinergiche volte al miglior raggiungimento di obiettivi condivisi in tema di WELFARE GENERATIVO, come descritto al presente Avviso e indicato nel Documento progettuale di massima (DP), allegato al presente Avviso (**Allegato 4 - Documento Progettuale di massima**).

2.2 Ciascuno degli obiettivi individuati all'articolo 3 del presente avviso identifica una MACRO AREA di intervento rispetto alla quale l'Amministrazione procedente intende sviluppare azioni secondo il principio della coprogettazione, individuando un soggetto partner con cui lavorare per il conseguimento degli stessi.



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



ART.3 FINALITÀ ED OBIETTIVI DI CO-PROGETTAZIONE

3.1 La finalità del presente procedimento è quella di sviluppare un sistema di Sistema integrato di interventi di contrasto alla povertà ed inclusione attiva, promuovendo modalità inedite di integrazione con altri ambiti delle politiche di Welfare territoriali, coniugando quindi gli obiettivi declinati nel documento progettuale di massima con gli obiettivi delle altre politiche (abitative, del lavoro, educative, di protagonismo giovanile, ecc), sia considerando quelle che caratterizzano il contesto specifico dell'Ambito territoriale, sia quelle che lo inseriscono e lo connettono ad una scala più ampia sovra-distrettuale, nell'ottica di valorizzare opportunità e risorse.

Riveste infatti strategica importanza la messa a punto e l'implementazione di un programma di intervento nel campo delle politiche di contrasto alla povertà, costruendo un partenariato avente come obiettivo la promozione e la realizzazione di interventi di sistema e di azioni territoriali nell'intero Ambito Sociale Territoriale.

3.2 In particolare, si ritiene importante volgersi a perseguire contemporaneamente i seguenti **MACRO OBIETTIVI**:

A - MACRO OBIETTIVO: Promuovere lo sviluppo di un sistema territoriale di contrasto alla povertà - intesa come scenario di vulnerabilità - attraverso l'incremento di competenze ed empowering del cittadino e della comunità di riferimento.

B - MACRO OBIETTIVO: SVILUPPARE modalità inedite di INTEGRAZIONE con altri ambiti delle politiche di welfare distrettuale

3.3 Il perseguimento degli obiettivi dovrà avvenire tenendo in considerazione il contesto di riferimento e valorizzando il patrimonio esistente e consolidato di servizi pubblici e privati presenti nell'Ambito Sociale Territoriale, a partire dal quale sviluppare interventi innovativi.

ART. 4 DURATA

4.1 Per la realizzazione del sistema di contrasto alla povertà co-progettato sarà stipulata apposita Convenzione tra il Comune di Melzo – in qualità di Ente Capofila dell'Ambito Sociale Territoriale – e il soggetto individuato. Il servizio avrà durata dall'approvazione del progetto definitivo, nelle more della stipula della convenzione, per 36 mesi con possibilità di revisioni progettuali a livello gestionale e/o organizzativo e di budget, in relazione agli effettivi fondi che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali corrisponderà all'Ambito e con possibilità di ampliamenti.

4.2 Alla scadenza del periodo suddetto, il rapporto convenzionale con il soggetto attuatore si risolverà automaticamente, senza alcun obbligo di disdetta o recesso.

4.3 Stante le caratteristiche proprie ed intrinseche dell'istituto della co-progettazione, che consente di mettere a valore diverse competenze e professionalità espresse dall'Ente Pubblico e dal soggetto del Terzo



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



Settore in una logica di progettazione permanente che non si esaurisce nella scelta del partner, il tavolo di co-progettazione resterà attivo per tutto lo sviluppo progettuale e gestionale della partnership con l'obiettivo di adattare tale sviluppo alla lettura dei bisogni via via emergenti e agli esiti delle attività attuate.

4.4 Qualora nel corso della durata dell'accordo di collaborazione – convenzione emergessero eventuali nuovi ambiti di intervento, in seguito all'evidenza di nuovi bisogni e/o in seguito alla possibilità di accedere a nuove opportunità di finanziamento non previste nel presente avviso che possano anche comportare una variazione del budget complessivo, si potrà addivenire ad una modifica, fermo restando la necessità di adeguare le attività e integrare la convenzione per un importo non superiore al 50% del valore complessivo della stessa originariamente previsto.

ART. 5 RISORSE A DISPOSIZIONE

5.1 Il sistema di **CONTRASTO ALLA POVERTA' D'AMBITO** sarà finanziato dai fondi messi a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) nella sua componente denominata "Quota Servizi Fondo Povertà - QSFP"

5.2 Il budget totale per la co-progettazione, l'organizzazione e la gestione di iniziative, interventi e attività sarà finanziato con le seguenti risorse:

A. Risorse messe a disposizione dall'Ambito Sociale Territoriale 5 – ATS Milano Città Metropolitana

La suddetta ripartizione di risorse potrà essere modificata in sede di co-progettazione, in relazione alla qualità e aderenza ai bisogni dei progetti presentati. L'Amministrazione precedente si riserva di ampliare o integrare gli interventi nelle aree di co-progettazione.

● RISORSE	● QUANTIFICAZIONE	● DESCRIZIONE	● FONTE DI FINANZIAMENTO
● GESTIONALI	● 841.483,00 €	● Contributi a titolo di rimborso delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi co-progettati.	● Finanziamento "Quota Servizi Fondo Povertà" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Annualità 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023
● UMANE	● € 33.509,00	● Apporto di un referente dell'ufficio di	● Fondo Nazionale Politiche Sociali e spese di



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



		piano (stimato 5 ore settimanali) e di un operatore del servizio sociale comunale (stimata un'ora settimanale) per l'intera durata del progetto.	personale afferenti ai singoli bilanci comunali
TOTALE	• € 874.992,00		

B. Risorse messe a disposizione dall'Ente Attuatore Partner e funzionali alla realizzazione del progetto, per una quota che verrà indicata in sede di presentazione della proposta progettuale.

Oltre al contributo pubblico sopradescritto, l'Ente Attuatore Partner dovrà investire risorse proprie (a titolo esemplificativo e non esaustivo beni mobili ed immobili, arredi, attrezzature, beni strumentali, risorse umane aggiuntive, risorse economiche derivanti da fonti di propria pertinenza o di soggetti terzi e destinate al progetto) e quelle derivanti da contributi eventualmente concessi da altri soggetti pubblici o privati a sostegno delle attività progettuali, oltre a eventuali entrate, utili e/o contributi derivanti dallo svolgimento di attività e servizi connessi alla gestione del progetto. È richiesto al co-progettante la compartecipazione in termini di messa a disposizione di risorse umane e/o finanziarie e/o di beni.

5.3 Come previsto dall'art. 12 della Legge 241/1990, la natura dell'importo di cui sopra assume funzione esclusivamente contributiva degli oneri del soggetto co-progettante per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi (Commissione UE - Comunicazione del 26.04.2006 COM (2006) 177; Decisioni del 28.11.2005 (Dec2005/2673/CE) e del 20.12.2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE).

5.4 L'Ente Attuatore partner dovrà tenere conto dell'ammontare della spesa per i rischi interferenziali connessi all'esecuzione delle attività di gestione co-progettata che verrà dettagliata, se necessario, soltanto in sede di stipulazione della convenzione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008, in materia di Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI)

5.5 L'Ente Attuatore Partner sarà quindi titolare delle compensazioni economiche esclusivamente a titolo e nel limite di rimborso/contributo erogato dall'ente pubblico, conseguente alle spese sostenute e documentate per la gestione degli interventi.

5.6 A consuntivo, quindi, l'importo potrà altresì subire riduzioni qualora il piano economico-finanziario rendicontato sia inferiore alle previsioni di spesa indicate.

5.7 A tal fine con riferimento alla rendicontazione delle spese e dei costi sostenuti, si farà riferimento a quanto indicato nella **Circolare n.2/2009** del Ministero del lavoro e delle politiche sociali indicata nel D.L.



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



72/2021 ed eventuali ss.mm.ii. E per ciò che rileva e in combinato disposto con le norme specifiche previste dalle “Linee Guida per l’impiego della Quota Servizi Fondo Povertà” (di cui per comodità si allega link: <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita-poverta-ed-esclusione-sociale/focus/lg-qsfp-2022-2023.pdf>).

ART. 6 SOGGETTI AMMESSI ALLA CO-PROGETTAZIONE

6.1 Possono presentare la manifestazione di interesse gli Enti del Terzo Settore, come definiti all’art. 4 del D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 “Codice del Terzo Settore”, in possesso dei requisiti di cui al presente articolo.

Gli Enti del Terzo Settore interessati potranno presentare la propria proposta sia in forma singola che aggregata.

Nel caso di raggruppamento è necessario essere già formalmente costituiti nella forma aggregata individuata prima della presentazione della propria candidatura, **oppure** al momento della presentazione delle candidature definire i componenti e presentare una dichiarazione di impegno a costituirsi in forma aggregata, costituzione formale che dovrà necessariamente avvenire prima della sottoscrizione dell’accordo di collaborazione nella forma della convenzione.

6.2 Ai soggetti di cui sopra è fatto divieto di candidarsi in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero partecipare anche in forma individuale qualora gli stessi abbiano partecipato alla procedura medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

6.3 I consorzi di cui all’art. 65, comma 2, lettere b), c) e d) del D.Lgs. n. 36/2023, analogicamente applicato alla presente procedura ed in quanto compatibile, sono tenuti ad indicare per quali consorziati il consorzio concorre. Ai consorziati indicati per l’esecuzione da un consorzio di cui all’art. 65, comma 2, lettere b), c) e d), è vietato partecipare in qualsiasi altra forma alla medesima selezione. In caso di violazione sono esclusi dalla selezione sia il consorzio sia il consorziato.

6.4 Tenuto conto dell’oggetto dell’Avviso e delle esigenze riferite alla migliore funzionalità nell’attuazione del progetto, **sarà selezionato un unico ETS**, singolo o associato, la cui proposta progettuale sarà valutata come la più rispondente agli interessi pubblici stabiliti dal presente Avviso.

ART. 7 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

7.1 La presente procedura attiva un partenariato funzionale alla cura degli interessi pubblici declinati negli atti della presente procedura.

Pertanto, appare necessario stabilire i seguenti requisiti di partecipazione, nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza, connessi con l’oggetto dell’Avviso.

7.2 - Requisiti di ordine generale

- a. Assenza di ogni condizione che possa determinare l'esclusione dalla presente procedura e/o di incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione, così come indicato nel modello di domanda di partecipazione (**Allegato 1 - Istanza di partecipazione e Dichiarazioni**) allegata al presente avviso. Il possesso dei requisiti viene dichiarato dal partecipante alla selezione ai sensi del D.P.R. 445/2000.



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



Costituiscono inoltre requisiti generali di partecipazione:

- Essere in regola con la disciplina di cui alla Legge n.68/1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- Inesistenza di divieto di contrarre di cui all'articolo 53 comma 16 ter del D. Lgs. 165/2001, così come previsto dalla legge 190/2012;
- Insussistenza nei confronti dei soggetti individuati dall'articolo 85 del D. Lgs. n. 159/2011, di cause di decadenza, di divieto o di sospensione di cui all'art. 67 e tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84 dello stesso D. Lgs 159/2011;
- non aver subito alcun provvedimento interdittivo da parte dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici;
- insussistenza delle cause di esclusione di cui agli artt. 94 e ss. del D. Lgs. 36/2023.

In caso di forma aggregata temporanea o consorzio ordinario di partecipanti alla selezione I REQUISITI DI ORDINE GENERALE dovranno essere posseduti da ciascun soggetto partecipante al consorzio stesso, mentre nel caso di consorzi di cui alle lettere b), c) e d) dell'art. 65, comma 2, del D.lgs. 31.03.2023 - n. 36, dovrà essere posseduto dal consorzio e da ciascuna delle imprese designate dal consorzio quali esecutrici del servizio.

7.3 - Requisiti di idoneità professionale:

- a) iscrizione nel RUNTS o (fermo restando il regime transitorio di cui all'art. 101, comma 3 del d.lgs. n. 117/2017), nelle more del completamento di tale iscrizione, iscrizione negli appositi registri;
- b) Sussistenza di finalità statutarie e/o istituzionali congruenti con le attività oggetto della presente procedura, desumibili dallo Statuto e dall'atto costitutivo o da analoga documentazione istituzionale prevista dalla specifica disciplina vigente in relazione alla natura giuridica del soggetto partecipante; In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di partecipanti alla selezione detto requisito di idoneità professionale dovrà essere posseduto da ciascun soggetto partecipante al raggruppamento o consorzio stesso, mentre nel caso di consorzi di cui alle lettere b), c) e d) dell'art. 65, comma 2, del D.lgs. 31.03.2023 - n. 36 dovrà essere posseduto dal consorzio e da ciascuna delle imprese designate dal consorzio quali esecutrici del servizio.

7.4 - Requisiti di capacità tecnico-professionale:

- aver svolto, con buon esito, per almeno tre anni, negli ultimi cinque anni (antecedenti la data di pubblicazione del presente Avviso), servizi di contrasto alla povertà e alla marginalità o servizi strettamente analoghi, in favore di soggetti pubblici e/o privati, per l'importo minimo complessivo di almeno euro 500.000,00 nel triennio (IVA esclusa).

Il possesso del requisito di cui al presente punto dovrà essere auto dichiarato dal legale rappresentante del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. Mm. mediante la presentazione di un elenco indicante la specifica tipologia del servizio svolto, l'importo, la durata e il



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



destinatario pubblico e/o privato, così come indicato nel modello di Istanza di partecipazione (**Allegato 1 - Istanza di partecipazione e Dichiarazioni**).

7.5 - Requisiti di capacità economico-finanziaria

- Fatturato Globale Medio annuo ammontante a minimo € 200.000 €; tale requisito deve essere posseduto nell'arco degli ultimi tre anni disponibili antecedenti la data di pubblicazione del presente Avviso.

Il possesso del requisito di cui al presente punto dovrà essere auto dichiarato dal legale rappresentante del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. Mm. mediante la compilazione della dichiarazione del fatturato globale medio annuo, così come indicato nel modello di Istanza di partecipazione (**Allegato 1 - Istanza di partecipazione e Dichiarazioni**).

I requisiti di idoneità professionale, capacità tecnico-professionale ed economica e finanziaria sono richiesti in considerazione delle peculiari esigenze di tutela correlate all'esecuzione del progetto, che necessita di particolari garanzie di stabilità organizzativa ed esperienza specifica in capo agli ETS che si candidano al presente Avviso.

Non è ammesso l'avvalimento in quanto non compatibile con la natura della co-progettazione.

La mancanza di uno o più requisiti, comporterà la non ammissione della candidatura al presente avviso.

7.6 - Partecipazione alla procedura di ETS in composizione plurisoggettiva

Gli ETS interessati a partecipare alla presente procedura in composizione plurisoggettiva dovranno rispettare, oltre a quanto stabilito dall'Avviso, le seguenti prescrizioni:

- a) la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda;
- b) la proposta progettuale dovrà essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione costituenda, a comprova della serietà e della consapevolezza degli impegni assunti;
- c) le autodichiarazioni da allegare alla domanda di partecipazione dovranno essere sottoscritte da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione;
- d) infine, fermo restando il possesso da parte di tutti i componenti dell'aggregazione dei requisiti di ordine generale e di idoneità professionale, previsti dall'art. 7.2 e 7.3 del presente Avviso, i requisiti di idoneità tecnico-professionale e quelli di idoneità economico-finanziaria di cui agli artt. 7.4 e 7.5 dovranno essere posseduti in misura maggioritaria dall'ETS designato come Capogruppo/Mandatario. Nel caso di consorzi di cui alle lettere b), c) e d) dell'art. 65, comma 2, del D.Lgs. n. 36/2023, analogicamente applicato alla presente procedura ed in quanto compatibile, i requisiti di capacità finanziaria e di capacità tecnico-professionale dovranno essere posseduti dal consorzio che, a tal fine, fa riferimento ai requisiti posseduti da tutti i consorziati indicati nella domanda di partecipazione quali esecutori delle attività ed interventi oggetto della presente procedura di co-progettazione.



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



Nel caso in cui al progetto partecipino più soggetti, gli stessi dovranno formalizzare i rapporti reciproci secondo le forme consentite dalla legge ed individuare il soggetto capofila, al fine di garantire un unico centro di responsabilità e gestione.

ART. 8 FASI DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura si svolgerà nelle seguenti fasi

8.1 FASE A – Valutazione delle proposte progettuali (PP) presentate dagli ETS

La valutazione sarà demandata ad apposita Commissione Tecnica in applicazione dei criteri previsti dal presente Avviso.

Tenuto conto dell'oggetto dell'Avviso e delle esigenze riferite alla migliore funzionalità nell'attuazione del Progetto, sarà selezionato un unico ETS, singolo o associato, la cui proposta progettuale sarà valutata come la più rispondente agli interessi pubblici stabiliti dal presente Avviso.

La fase di individuazione potrà anche prevedere delle audizioni al fine di comprendere al meglio la coerenza tra gli obiettivi, le attività proposte e la concreta realizzabilità delle stesse.

8.2 FASE B – Co-progettazione -Definizione del progetto definitivo e del Piano Economico Finanziario

In questa fase si partirà dal progetto preliminare (PP) presentato dal soggetto selezionato nella fase A e si procederà alla sua **discussione critica** con l'obiettivo di giungere ad un progetto definitivo che valorizzi le proposte ritenute più rispondenti agli elementi essenziali dell'Avviso.

La discussione critica dovrà tener conto della coerenza delle eventuali variazioni da apportare al progetto preliminare con le linee indicate dal presente Avviso e nel documento progettuale di massima e definirà gli aspetti esecutivi, in particolare:

- a) definizione analitica e di dettaglio delle attività per la realizzazione degli obiettivi;
- b) definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentali e miglioramento della qualità degli interventi co-progettati;
- c) definizione della adeguatezza dell'allocazione delle risorse, in base alla situazione condivisa della domanda e dei bisogni.

Il positivo superamento di tale fase, che sarà svolta senza alcun onere per l'Amministrazione Proponente, è condizione indispensabile per la successiva gestione delle azioni definite nel progetto.

Nel caso in cui non si giunga ad un progetto definitivo che rispetti i principi di sostenibilità ed innovatività alla base della procedura di coprogettazione, l'amministrazione proponente si riserva la facoltà di interrompere la procedura senza dar luogo alla stipula della Convenzione.

La partecipazione degli ETS alle fasi A) e B) non può dar luogo in alcun modo a corrispettivi comunque denominati.



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



8.3 FASE C – STIPULA DELLA CONVENZIONE

L'ETS co-progettante sottoscrive apposita Convenzione regolante i reciproci rapporti fra le Parti.

La convenzione avrà come allegati parte integrante e sostanziale il progetto definitivo co-progettato ed il piano economico finanziario, previa approvazione degli atti della procedura con determinazione dirigenziale.

Al soggetto co-progettante potrà essere chiesto di attivare gli interventi e le azioni progettuali sin dalla conclusione della fase B), anche nelle more della stipula della suddetta convenzione (fase C), in ragione della natura delle attività oggetto della presente procedura.

Per quanto attiene il livello programmatico e di verifica, il tavolo di co-progettazione sarà attivo per tutta la durata della convenzione e si riunirà con cadenza almeno semestrale. Al tavolo è affidato il compito di monitorare il percorso, valutare in modo partecipato gli esiti dell'attività e intervenire nell'affinamento del progetto in relazione agli elementi emergenti, al fine di mantenere una stretta aderenza delle risposte ai bisogni. In una logica circolare ha quindi funzioni di programmazione, monitoraggio, verifica e valutazione.

ART. 9 TERMINI E PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

9.1 Gli interessati a partecipare al presente avviso dovranno far pervenire le proposte progettuali, redatte in lingua italiana, mediante piattaforma telematica SINTEL, nello spazio relativo all'Avviso di cui trattasi, improrogabilmente entro e non oltre **le ore 23:30 del giorno 18.04.2025**, a pena di esclusione.

9.2 All'interno della Piattaforma SINTEL, nello spazio all'uopo gestito, andranno caricate n. 3 "buste digitali", rispettivamente contenenti la documentazione amministrativa, la proposta progettuale ed il piano economico finanziario. Su ciascuna busta digitale dovrà essere apposta una delle seguenti diciture, idonee ad identificarne il contenuto:

BUSTA A - "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", come meglio specificato di seguito;

BUSTA B - "PROPOSTA PROGETTUALE", come meglio specificato di seguito;

BUSTA C - "PIANO ECONOMICO FINANZIARIO", come meglio specificato di seguito.

9.3 Nella **BUSTA A - "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"** per l'ammissione all'istruttoria pubblica devono essere inseriti i seguenti documenti:

1. **Domanda di partecipazione**, redatta utilizzando preferibilmente il modello allegato al presente Avviso (**Allegato 1 - Istanza di partecipazione e Dichiarazioni**) e sottoscritta **digitalmente** dal legale rappresentante del concorrente; l'istanza può essere sottoscritta anche da un procuratore ed in tal caso deve essere allegata copia conforme all'originale della relativa procura, anch'essa sottoscritta digitalmente. L'istanza di partecipazione dovrà recare quanto riportato nel modello allegato le cui dichiarazioni costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso.

Alla domanda dovrà essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del/la legale rappresentante dell'Ente o, in caso di procura, del procuratore.



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda, deve essere sottoscritta digitalmente **da tutti i soggetti che costituiranno l'aggregazione.**

2. **Dichiarazioni di insussistenza dei motivi di esclusione** previsti nell'**Allegato 2 - Dichiarazioni titolari** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, rese dai soggetti titolari (ai sensi dell'art. 94, commi 3 e 4, del D.Lgs. 36/2023);
3. Nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito, **mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata;**
4. Nel caso di raggruppamenti temporanei di concorrenti costituendi o di consorzi ordinari costituendi, apposita dichiarazione che contenga l'impegno, in caso di selezione del partecipante in qualità di Ente Attuatore Partner, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto indicato come capogruppo. Si precisa che tale dichiarazione dovrà essere sottoscritta digitalmente da tutti i componenti i raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari e reti di imprese costituendo;
5. **Procura speciale sottoscritta digitalmente**, nel caso in cui la domanda di partecipazione e/o le dichiarazioni non siano sottoscritte dal legale rappresentante del concorrente;
6. Dichiarazione dei titolari effettivi ed assenza di conflitto di interessi (**Allegato 3 – Dichiarazione Titolari effettivi ed assenza di conflitto di interesse**).

In caso di R.T.I. o consorzio o altra aggregazione NON ancora costituita, tutti i documenti facenti parte della documentazione amministrativa dovranno essere sottoscritti digitalmente da tutti i legali rappresentanti degli Enti partecipanti facenti parte dell'R.T.I. o del Consorzio costituendo, ciascuno per quanto di competenza.

In caso di assenza delle dichiarazioni suindicate l'Amministrazione Procedente, ai sensi dell'art.6 della legge n.241/1990 e s.m.i., ne richiederà l'integrazione assegnando al soggetto partecipante alla procedura di evidenza pubblica un termine congruo perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere.

In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il partecipante è escluso dalla procedura.

Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto o del soggetto responsabile della stessa.

9.4 **Nella BUSTA B - "PROPOSTA PROGETTUALE" dovranno essere inseriti i seguenti documenti:**

Elaborato progettuale, sottoscritto digitalmente dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente, che dovrà articolarsi, in modo chiaro e dettagliato, indicando criteri e modalità di attuazione delle finalità illustrate all'art. 3 e le modalità operative gestionali del sistema di contrasto alla povertà oggetto di co-progettazione.

La relazione della proposta progettuale:



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



- deve essere elaborata muovendo dal Documento Progettuale di massima (**Allegato 4 - Documento Progettuale di massima**) e seguendo l'ordine concettuale previsto nei criteri di selezione art.10.10;
- deve essere articolata in modo tale che ogni punto sia esauriente per sé stesso, senza richiami non contenuti nella documentazione presentata;
- deve contenere un indice analitico, ogni pagina deve essere numerata. La relazione non deve essere complessivamente superiore a 20 pagine, escluso l'indice (preferibilmente formato A4 – carattere Arial 12).

L'elaborato progettuale dovrà contenere l'indicazione del/dei soggetto/i referente/i che parteciperà per il concorrente alla **FASE B)** della procedura di coprogettazione.

In caso di R.T.I. o consorzio o altra forma aggregativa NON ancora costituita tutti i documenti facenti parte dell'elaborato progettuale dovranno essere sottoscritti digitalmente da tutti i legali rappresentanti degli Enti partecipanti, facenti parte dell'R.T.I. o del Consorzio costituendo, ciascuno per quanto di competenza.

Nel caso in cui venga presentato atto notarile di forma aggregata, la proposta progettuale può essere sottoscritta dal solo capogruppo.

9.5 Nella BUSTA C - "PIANO ECONOMICO FINANZIARIO" dovranno essere inseriti i seguenti documenti:

PIANO ECONOMICO – FINANZIARIO

Sulla base degli elementi indicati nel Documento Progettuale di massima, il soggetto partecipante dovrà declinare un piano economico - finanziario attestante la sostenibilità complessiva del progetto per i mesi di gestione, con relativa relazione descrittiva, a sostegno dell'attuazione di quanto richiesto, da cui si possa desumere in modo inequivocabile:

- la finalizzazione delle risorse pubbliche a sostegno del progetto;
- la valorizzazione delle risorse di co-finanziamento messe a disposizione dall'Ente partner per ogni azione e per ogni voce di costo.

Il piano Economico - Finanziario potrà essere redatto seguendo il modello predisposto dall'Ente procedente (**Allegato 5 - Schema per la presentazione del Piano Economico Finanziario**) rimettendo alla responsabilità del concorrente l'utilizzo di un format libero eventualmente incompleto;

La proposta dovrà contenere l'esplicitazione sia delle risorse economiche, sia delle risorse non economiche ed in particolare:

➤ **Risorse Economiche**

- entrate (finanziamento delle attività): indicare, oltre alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Ambito Sociale Territoriale, le ulteriori entrate economiche, distinguendole in relazione all'anno di esigibilità. Si deve precisare la provenienza del finanziamento e la sua esigibilità. Non si potranno considerare in questa sezione risorse di incerta esigibilità.



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



- spese: destinazione delle risorse complessive (di importo corrispondente alle entrate suindicate) mediante scomposizione nelle seguenti voci: spese per personale distinto per qualifiche professionali indicando livelli di inquadramento e remunerazione oraria e monte ore presunto, al fine, tra l'altro, di verificarne la congruità rispetto ai minimi contrattuali; incarichi professionali; spese generali quali costi interni per la sicurezza e qualsiasi altra spesa ammissibile ritenuta utile al progetto. La spesa totale dovrà essere suddivisa in annualità.

➤ **Risorse non economiche**

Il soggetto dovrà quantificare le seguenti voci:

- risorse aggiuntive, intese come beni immobili, beni mobili (attrezzature/strumentazioni, automezzi, ecc.), risorse umane, ecc. che il soggetto concorrente mette a disposizione per la realizzazione del progetto.

Il PEF Piano Economico - Finanziario e la relazione illustrativa devono essere sottoscritte digitalmente dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente.

In caso di R.T.I. o consorzio NON ancora costituiti il Piano Economico Finanziario dovrà essere sottoscritto digitalmente da tutti i legali rappresentanti degli Enti partecipanti facenti parte dell'R.T.I. o del Consorzio costituendo, ciascuno per quanto di competenza.

Nel caso in cui venga presentato atto notarile di forma aggregata, il piano economico-finanziario può essere sottoscritto dal solo capogruppo.

**ART. 10 VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI E DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO:
MODALITA' E CRITERI**

10.1 Scaduto il termine per la presentazione delle proposte, l'Amministrazione Procedente nominerà secondo regole di trasparenza apposita Commissione, composta da tre componenti esperti nel settore cui afferisce l'oggetto della presente coprogettazione, che valuterà i progetti presentati sulla base e secondo l'ordine dei criteri sottoelencati.

10.2 Ai fini della valutazione delle proposte progettuali preliminari da parte della Commissione di valutazione, il proponente deve articolare il progetto nel rispetto dei criteri riportati al paragrafo 10.10, utilizzando gli stessi come titoli delle parti in cui dovrà essere organizzato il documento.

10.3 L'Amministrazione Procedente si riserva la facoltà di individuare il soggetto per la co-progettazione anche in presenza di una sola proposta purché essa sia ritenuta valida e congruente con l'oggetto del presente Avviso.

10.4 In modalità da remoto, in data **22.04.2025 alle ore 11.00**, attraverso la piattaforma SINTEL, si procederà all'apertura delle buste contenenti la documentazione amministrativa (BUSTA A – Documentazione Amministrativa) ai fini della verifica della completezza e della correttezza formale delle dichiarazioni e della documentazione caricata nel plico telematico.

Si procederà ulteriormente all'apertura della BUSTA B (Proposta Progettuale) e C (Piano Economico Finanziario) ai fini della sola verifica dell'effettiva presenza della documentazione richiesta, come definito ai punti 9.4 e 9.5 del presente Avviso;



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



10.5 Dopo l'espletamento dell'istruttoria sulle domande presentate, il Responsabile del procedimento potrà chiedere l'acquisizione di eventuale documentazione integrativa e/o risultata mancante, procedendo come segue:

- a. comunicherà agli interessati le ragioni ostative all'accoglimento delle domande, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- b. assegnerà un tempo congruo per la regolarizzazione;
- c. ad esito del sub-procedimento di cui alla precedente lettera sub a), confermerà o meno il rigetto della domanda.

10.6 Ultime tali operazioni, si procederà - in seduta riservata - alla valutazione degli elementi contenuti nella BUSTA B (Proposta Progettuale) e C (Piano Economico Finanziario). La Commissione si avvale della facoltà di aggiornarsi in una o più sedute riservate per la valutazione dei suddetti elementi e la conseguente attribuzione dei punteggi.

In sede di valutazione delle proposte progettuali e del piano economico finanziario la commissione tecnica di valutazione potrà, oltre a prevedere delle audizioni, richiedere - tramite PEC - precisazioni ed integrazioni rispetto alla documentazione presentata, assegnando un congruo termine per il riscontro.

10.5 La valutazione della proposta progettuale e del piano economico-finanziario verrà effettuata come segue.

Trattandosi di criteri di valutazione di carattere discrezionale, saranno determinati con il seguente metodo:

- a. ogni commissario attribuirà un coefficiente variabile tra zero ed uno;
- b. Una volta terminata l'attribuzione discrezionale dei coefficienti per ciascun criterio, si procederà a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni offerta da parte di tutti i Commissari in coefficienti definitivi, riportando ad 1 la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate. I coefficienti definitivi come sopra calcolati, verranno quindi moltiplicati per il corrispondente punteggio massimo previsto per il singolo criterio oggetto di valutazione.

La valutazione complessiva della proposta progettuale sarà rappresentata dalla somma dei punteggi ottenuti dal concorrente negli elementi di valutazione sopra indicati.

Se nessun concorrente otterrà per i criteri di valutazione il punteggio massimo, la commissione non provvederà alla "riparametrazione".

Tutte le operazioni matematiche per la determinazione dei coefficienti verranno espressi con massimo due decimali (con arrotondamento del secondo decimale all'unità superiore se il terzo decimale è maggiore o uguale a cinque ovvero senza tale arrotondamento se il terzo decimale è inferiore a cinque)

10.7 A tale proposito, i Commissari, nella propria valutazione discrezionale, utilizzeranno il seguente metodo di valutazione, tenendo conto delle risultanze dell'analisi dei singoli atti della proposta se rispondenti o meno alle finalità ed ai parametri sopra indicati:

Coefficiente 1,00	Valutazione ottimo Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto approfondito, adeguato, molto significativo e completo, ben definito, ben articolato e qualificante rispetto ai mandati previsti dal presente Avviso
Coefficiente 0,90	Valutazione distinto Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto significativo, completo e definito rispetto ai mandati previsti dal presente Avviso
Coefficiente 0,80	Valutazione buono Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto significativo e completo rispetto ai mandati previsti dal presente Avviso
Coefficiente 0,70	Valutazione discreto Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto significativo ma non completo rispetto ai mandati previsti dal presente Avviso
Coefficiente 0,60	Valutazione sufficiente Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto limitato agli elementi essenziali e più evidenti rispetto ai mandati previsti dal presente Avviso
Coefficiente 0,50	Valutazione superficiale Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto parziale rispetto ai mandati previsti dal presente Avviso
Coefficiente 0,40	Valutazione scarso Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto parziale e frammentario rispetto ai mandati previsti dal presente Avviso
Coefficiente 0,30	Valutazione insufficiente Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto superficiale e incompleto rispetto ai mandati previsti dal presente Avviso
Coefficiente 0,20	Valutazione gravemente insufficiente



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



	Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto non adeguato rispetto ai mandati previsti dal presente Avviso
Coefficiente 0,10	Valutazione completamente fuori tema Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto non coerente e inadatto rispetto ai mandati previsti dal presente Avviso
Coefficiente 0,00	Argomento non trattato

10.8 Il punteggio complessivo è dato dalla somma dei punti ottenuti dall'ETS nella valutazione della busta B) e della busta C).

10.9 In seduta pubblica - della cui data verrà trasmessa comunicazione con preavviso non inferiore a 48 ore a tutti i partecipanti attraverso la piattaforma SINTEL tramite la funzionalità "Comunicazioni della procedura" - si procederà alla declaratoria delle operazioni condotte dalla commissione.

10.10 Criteri di valutazione

Le Proposte Progettuali (PP) e i piani Economico Finanziari dovranno essere formulati in modo chiaro e sintetico sulla base del Progetto di Massima messo a disposizione dall'Amministrazione Procedente (**Allegato 4 - Documento Progettuale di massima**).

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi si terrà conto dei seguenti elementi e criteri di valutazione:

PROPOSTA PROGETTUALE		Massimo
BUSTA B		80 punti
Criterio	Descrizione	Punteggio massimo
A.	Riferimenti teorici Principi scientifico-metodologici ai quali ci si vuole ancorare nella co-costruzione di un Sistema Integrato di interventi di contrasto alla povertà - intesa come	3

	scenario di vulnerabilità - ed inclusione attiva: breve esposizione dei riferimenti teorici utilizzati.	
B.	Contesto socioculturale e lettura dei bisogni del territorio Descrizione e analisi del contesto socio-culturale in cui si realizza il Progetto, rilevazione dei principali fenomeni sociali presenti sul territorio e lettura dei bisogni dei cittadini sul tema della vulnerabilità a cui il Sistema si rivolge.	3
C.	Segretariato sociale diffuso Illustrare la proposta, il processo e le modalità di costruzione di presidi di segretariato sociale diffuso e di una rete di prossimità volta a rilevare le situazioni di vulnerabilità espresse dal territorio ad orientare i cittadini e gli operatori anche attraverso strategie e idee innovative.	6
D.	Formazione e Supporto ai cittadini Descrizione della costruzione di iniziative formative/informative di supporto nell'attivazione e gestione delle misure di contrasto alla povertà (supporto informatico, documentale, digitale, ecc.).	4
E.	Equipe multidisciplinare d'Ambito Illustrare il processo di co-costruzione dell'équipe multidisciplinare d'Ambito, per la progettazione in squadra dei percorsi personalizzati, la sua composizione, le figure professionali che si intendono impiegare, la valutazione e la gestione delle segnalazioni provenienti dai servizi sociali e dal territorio.	4
F.	Supporto e Gestione dei Ruoli Descrizione delle metodologie e delle strategie utilizzate per supportare e consentire a ciascun ruolo inserito nella gestione del progetto di perseguire gli obiettivi dati, garantire l'interazione circolare, incrementare l'efficienza del progetto.	3
G.	Hub/rete territoriale per l'inclusione attiva Illustrare il processo di costruzione, sviluppo, attivazione e gestione di occasioni di esercizio di cittadinanza attiva in sinergia con gli attori del territorio, anche attraverso strategie ed idee innovative.	6
H.	Lavoro di Comunità Descrizione delle strategie di implementazione e valorizzazione delle reti di prossimità e dei contesti comunitari ove si sviluppa il progetto.	6
I.	Rete territoriale	5

	Descrizione della rete territoriale formale ed informale che il soggetto intende promuovere ed attivare a supporto dell'applicazione del progetto e dei possibili partenariati da attuare.	
L.	<p>Integrazione tra politiche di Welfare</p> <p>Descrizione del percorso che il co-progettante intende avviare per la definizione di modalità inedite di integrazione con altri ambiti delle politiche di welfare (abitare, del lavoro, educative, ecc), con particolare riferimento sia al contesto dell'Ambito sociale Territoriale che a quello sovra ambitale.</p>	4
M.	<p>Metodologia d'intervento</p> <p>Descrizione del modello organizzativo che si intende proporre, le fasi operative, con l'illustrazione della metodologia di lavoro e degli strumenti che verranno adottati per la gestione degli interventi.</p>	6
N.	<p>Organigramma e contenimento turn over impiegato nel progetto</p> <p>Descrizione dell'organigramma del personale (con relative qualifiche) che sarà impiegato nell'espletamento del progetto, in coerenza con le attività indicate nell'Avviso e con la proposta gestionale definita nel progetto.</p> <p>Descrizione delle modalità di contenimento del turn-over degli operatori individuati per l'espletamento del servizio.</p>	5
O.	<p>Formazione e Supervisione</p> <p>Descrizione di un Piano annuale della formazione rivolto alle risorse umane impiegate nel progetto e del programma di supervisione del personale in forza all'equipe, con esplicitazione del modello di supervisione proposto e dell'integrazione dello stesso con la linea d'intervento PNRR 1.1.4 già presente nell'Ambito.</p>	5
P.	<p>Strumenti di Governo</p> <p>Illustrazione degli strumenti di governo e tenuta della co-progettazione, in coerenza con quanto previsto dal Documento Progettuale di massima ed in coerenza con la matrice organizzativa d'Ambito, finalizzati a garantire il presidio strategico, orientativo e operativo della co-progettazione, con la definizione dei rispettivi ruoli e responsabilità.</p>	5
Q.	<p>Raccordo con l'Ufficio di Piano</p> <p>Descrizione delle modalità di interazione e collaborazione con l'Ufficio di Piano</p>	5
R.	<p>Monitoraggio e verifica dei risultati</p>	5

	Illustrazione delle modalità di monitoraggio e verifica in itinere del progetto che saranno adottate per valutarne l'efficienza, l'efficacia e la qualità.	
S.	Valutazione di impatto del progetto (VIS) Descrizione delle modalità di misurazione e analisi di impatto sociale nella realtà territoriale di Ambito, mediante indicatori e dati concreti con particolare attenzione ai cambiamenti e alle ricadute intervenute nel tessuto sociale.	5

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO		Massimo
BUSTA C		20 punti
Criteriono	Descrizione	Punteggio massimo
A	Piano economico finanziario che consenta l'equilibrio di gestione contenente i costi delle attività, degli interventi e delle prestazioni che sia coerente, completo e adeguato rispetto a quanto proposto progettualmente e alle risorse a disposizione. Al piano economico finanziario deve essere allegata apposita relazione descrittiva.	10
B	Relazione che indichi l'apporto di risorse aggiuntive da parte del proponente, monetarie e non monetarie, che devono essere incluse all'interno del piano economico finanziario, destinate ad attività specificamente indicate nella proposta progettuale e nella relazione in oggetto.	10

ART. 11 CONVENZIONE

10.1 La procedura di istruttoria pubblica di co-progettazione si conclude con la stipula, in forma di Convenzione, dell'accordo procedimentale di collaborazione ai sensi dell'Art. 11 della L. 12 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 119 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, definito nella fase C (art. 7) della procedura di cui al presente Avviso.

L'ETS selezionato quale Ente Attuatore Partner (EAP) degli interventi e delle attività, oggetto di co-progettazione, sottoscriverà apposita Convenzione regolante i reciproci rapporti fra le Parti.

11.2 La convenzione dettaglia i seguenti elementi:

- a. Durata del partenariato;
- b. Impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte;
- c. Il quadro economico complessivo;
- d. Garanzie e coperture assicurative richieste agli ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



- delle attività di progetto). In particolare, polizza assicurativa RCT/RCO con i massimali che saranno richiesti al termine della coprogettazione;
- e. Fideiussione bancaria o polizza fideiussoria a carico degli ETS a garanzia degli impegni assunti;
 - f. Ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti degli ETS;
 - g. Modalità di gestione collaborativa dell'intervento del sistema di governance della coprogettazione (matrice organizzativa, cabina di regia, incontri periodici, ecc.);
 - h. Termini e modalità della rendicontazione delle spese;
 - i. Modalità di rimborso spese/pagamenti, comprese le modalità per l'erogazione di anticipi delle risorse economiche;
 - j. Limiti e modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione;
 - k. Disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, in applicazione della disciplina vigente;
 - l. Sistema di monitoraggio delle attività;
 - m. Modalità di valutazione dell'impatto sociale.

11.3 Gli allegati, parte integrante della convenzione, sono il Progetto definitivo e il Piano economico, risultato del Tavolo di coprogettazione, nonché polizza assicurativa RCT/RCO e atto costitutivo, nel caso in cui il partner individuato sia una forma aggregata temporanea di partecipanti alla selezione o consorzio ordinario di partecipanti alla selezione non ancora costituiti.

11.4 Il soggetto co-progettante è obbligato alla stipula della relativa convenzione. Qualora, senza giustificati motivi, esso non adempia a tale obbligo, il Comune potrà dichiararne la decadenza dall'accordo di collaborazione per la co-progettazione, addebitandogli spese e danni conseguenti.

È vietato cedere anche parzialmente l'accordo di collaborazione, pena l'immediata risoluzione della relativa convenzione e il risarcimento dei danni e delle spese causate al Comune di Melzo.

11.5 Nel caso in cui al progetto partecipino più soggetti, gli stessi dovranno formalizzare i rapporti reciproci secondo le forme consentite dalla legge (Raggruppamenti Temporanei, Consorzi, ecc.) ed individuare il soggetto capofila, al fine di garantire un unico centro di responsabilità e gestione.

11.6 Il Comune Capofila si riserva di chiedere al soggetto gestore, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, del ventaglio delle offerte alla luce delle modifiche/integrazioni della programmazione dei servizi sociali dipendenti da atti o accordi territoriali nonché alla luce dell'emersione di nuovi bisogni.

ART. 12 ELEZIONE DI DOMICILIO E CONTROVERSIE

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



ART. 13 ASSICURAZIONI

13.1 Il Soggetto individuato assume ogni responsabilità per infortuni e danni a persone e cose, per fatto proprio o dei propri dipendenti e collaboratori, anche esterni, derivanti dalle attività ad esso affidate nella realizzazione del progetto, sollevando il Comune Capofila e i Comuni dell'Ambito da qualsiasi responsabilità e obbligazione nei confronti di terzi.

13.2 A tal fine dovrà stipulare idonea assicurazione con massimali non inferiori a € 3.000.000 - contro i rischi della responsabilità civile per eventuali danni cagionati a persone o cose in dipendenza dalle attività del progetto.

Prima della stipulazione della convenzione dovrà essere prodotta al Comune capofila copia della polizza di responsabilità civile stipulata.

ART. 14 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

14.1 Ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali (Regolamento UE 2016/679), in vigore dal 25 maggio 2018, i dati personali forniti dai candidati al presente Avviso saranno raccolti presso il Comune di Melzo, per le finalità annesse, connesse e conseguenti all'espletamento della procedura e saranno trattati dallo stesso Servizio e dal Settore Servizi alla Persona anche successivamente alla chiusura della FASE C della co-progettazione, per le finalità di gestione della convenzione e di esecuzione delle attività.

14.2 Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio, pena l'esclusione, ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al presente Avviso.

14.3 Le informazioni richieste potranno essere comunicate alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della presente procedura o alla gestione della convenzione, oppure ai soggetti titolari per legge del diritto di visione e rilascio copie dei documenti amministrativi comunali secondo le modalità previste dal vigente regolamento comunale in materia.

14.4 L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento Europeo sulla privacy Ue 2016/679, incluso il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché di diritti complementari, tra cui quello di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi illegittimi.

14.5 Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi artt. 4 comma 7 e 24 del GDPR è Il Comune di Melzo con sede in Melzo (MI), Piazza Vittorio Emanuele II, n.1. Il Responsabile del Trattamento dei dati ai sensi degli artt. 4 comma 8 e 28 del GDPR è il Responsabile dell'Ufficio Unico/Ufficio di Piano, Dott. Davide Comelli. Tutti i diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Comune di Melzo, titolare del trattamento. Il titolare si avvale per il trattamento di collaboratori opportunamente istruiti e resi edotti dei vincoli imposti dalla normativa vigente.

14.6 Per esercitare i propri diritti si prega di inviare la richiesta al Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) nominato ai sensi art. 37 del GDPR nella persona dell'Avv. Annamaria Taini all'indirizzo di posta elettronica spaziocitta@comune.melzo.mi.it oppure PEC comunemelzo@pec.it.



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



ART. 15 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E CHIARIMENTI

15.1 Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 il Responsabile del Procedimento è il Dott. Davide Comelli Telefono: 02- 9512239, PEC: comunemelzo@pec.it

15.2 Gli Enti partecipanti al presente Avviso potranno richiedere chiarimenti mediante invio di espresso quesito al Responsabile del Procedimento **esclusivamente a mezzo PEC** entro e non **oltre 10 giorni** antecedenti la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione.

15.3 Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet <http://www.comune.melzo.mi.it> nella sezione bandi e gare ove è possibile reperire l'Avviso di istruttoria pubblica e la documentazione complementare.

Sul medesimo sito internet sono presenti eventuali chiarimenti/correzioni di modulistica e/o integrazioni alla presente procedura. Pertanto, il soggetto partecipante è tenuto, nel proprio interesse, a monitorare costantemente tali pubblicazioni.

ART. 16 PUBBLICITA'

Il presente Avviso, nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza, è pubblicato:

- sul sito Internet del Comune di Melzo (sezione amministrazione trasparente e bandi di gara e contratti) all'indirizzo <http://www.comune.melzo.mi.it>;
- sul sito internet del Piano di zona all'indirizzo www.pianodizonaambito5.it
- sui siti internet istituzionali dei Comuni afferenti all'Ambito Sociale Territoriale.

ART. 17 NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

ART. 18 RICORSI

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al d. lgs. n. 104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente la funzione pubblica.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

La documentazione allegata alla presente procedura risulta parte integrante e sostanziale del presente avviso:



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago, Liscate,
Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



- Allegato 1 Istanza di partecipazione e Dichiarazioni;
- Allegato 2: Dichiarazioni titolari;
- Allegato 3: Dichiarazione titolari effettivi e assenza conflitto di interessi;
- Allegato 4: Documento Progettuale di massima (DP);
- Allegato 5: Schema per la presentazione del Piano Economico Finanziario

Melzo, lì 06/03/2025.

Il Responsabile del Settore Servizi Sociali e Piano di Zona
dott. Davide Comelli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti
del DPR 445/2000 e D. Lgs 82/2005 e loro s.m.i. e norme collegate.